

## Stefano Martelli (1952-2020) e la sociologia della religione

Il volume monografico di esordio di Stefano Martelli è dedicato interamente ad una figura strategica nella storia della sociologia della religione (e non solo): Marcel Mauss, discepolo e nipote di Durkheim [Martelli 1987]. Dopo un'indagine sulle associazioni religiose bolognesi [Colozzi, Martelli 1988] ed un'altra sui giovani esploratori cattolici [Ardigò, Cipolla, Martelli 1989], esce (con la prefazione di Silvano Burgalassi) un'opera essenzialmente teorica che discute la questione della secolarizzazione ed avanza l'ipotesi della de-secolarizzazione «*come persistenza della religione al di sotto della modernità e già al di là della sua crisi*» [Martelli 1990: 397]. Segue poi la curatela di un volume sullo stato dell'arte della sociologia della religione in Italia [Burgalassi, Prandi, Martelli 1993].

Non si interrompe nel frattempo la ricerca empirica che riformula sulla base di un approccio «multidimensionale» [Martelli 1994] applicato alla religiosità del mantovano (territorio ormai storico, sin dal 1885, per le inchieste sul comportamento religioso). Le dimensioni scelte a fini analitici sono la vitale e l'esperienziale, la dottrinale, la rituale, la conoscitiva e la comunitaria, la coscienziale. Alla fine ne risulta, sulla base di un'ispirazione risalente all'opera di Stark e Glock del 1968 sull'*American Piety*, un approccio metodologico induttivo che non muove da una definizione di religione né si basa su un'unica ipotesi correlata per esempio alle sole credenze. Tale opzione è confortata dal risultato ottenuto che fa «ritenere sostanzialmente verificata la nostra ipotesi della multidimensionalità della religiosità: questa si è rivelata *non solo sul piano teoretico, ma anche sul piano empirico* una realtà multidimensionale, ovvero un fenomeno complesso risultante di molteplici componenti tra loro relate, ma pure nettamente distinguibili, né riducibili le une alle altre. Se la religione è come un ponte lanciato tra cielo e terra, *la religiosità è un arcobaleno composto di molti colori*» [Martelli 1994: 290]. L'unica dimensione espunta è quella coscienziale-ecclesiale, mentre c'è una «maggiore connessione tra due delle tre dimensioni primarie, cioè la Dottrinale e la Rituale, mentre l'Esperienziale appare ora quasi 'fuori campo' e comunque in contro-tendenza rispetto alle prime due. Inoltre tra la Dottrinale e la Rituale, è quest'ultima dimensione a caratterizzare maggiormente la religiosità mantovana, grazie alla forza relazionale di entrambi gli indici che la misurano... Meno incisiva appare la dimensione Dottrinale... L'altro significativo cambiamento è l'accertata maggiore vicinanza alla Dottrinale della sub-dimensione Vitale, la quale infatti ora precede le altre sub-dimensioni; tra queste, poi, la Comunitaria ora precede la Conoscitiva, in quanto maggiormente relazionata con le due dimensioni primarie» [Martelli 1994: 290-1].

Stefano Martelli riprende quindi a studiare il movimento scoutistico italiano [Martelli, Ripamonti 1996], soffermandosi specificamente sul *turn over* associativo dell'Agesci, che ogni anno registra abbandoni tra un quinto ed un terzo dei suoi membri. L'analisi riguarda i diversi livelli dell'associazione ed arriva alle seguenti conclusioni: vi sono differenze fra grandi città ed aree periferiche; ha un certo peso il rapporto fra culture locali e cristianesimo; anche alcuni eventi straordinari, catastrofici, possono influire sulle dinamiche associative in termini di adesione e partecipazione; infine appare

difficile operare in territori in cui agisce la delinquenza organizzata. In definitiva il fattore ambientale è particolarmente incisivo quasi ovunque ma hanno rilevanza pure le relazioni fra i gruppi ed all'interno dei gruppi. Martelli sottolinea inoltre l'emergere del nuovo fenomeno dell'*auto-socializzazione* giovanile [Martelli, Ripamonti 1996: 223], che riduce l'influenza della socializzazione previa da parte della famiglia, della scuola e della Chiesa. Un altro fenomeno innovatore è costituito dalla maggiore consapevolezza delle donne. Ma è soprattutto la secolarizzazione che «ha un impatto particolarmente forte sull'Agesci nelle aree più urbanizzate o comunque su quelle che, adottandone lo stile di vita, hanno adottato lo stile di vita individualistico, che autonomizza i comportamenti religiosi e/o morali dalla religione-di-Chiesa. L'esigenza del soggetto di costruire il proprio *sacred cosmos* secondo criteri autonomi non può non scontrarsi con la proposta di un'Associazione per la quale l'educazione alla fede è l'aspetto centrale e costitutivo della propria identità associativa: l'esito più probabile della tensione educativa che si instaura è l'uscita anticipata da parte del ragazzo/a» [Martelli, Ripamonti 1996: 224-5].

Martelli si è posteriormente rivolto a ricerche sul Mezzogiorno [Pizzuti, Sarnataro, Di Gennaro, Martelli 1998], riproponendo la sua teoria multidimensionale.

La fase successiva è costellata principalmente da saggi sui mezzi di comunicazione di massa, senza trascurare l'aspetto religioso [Martelli 1996: 91-110] ed in particolare il rapporto della Chiesa con i nuovi strumenti tecnologici, che sono un ambito specifico della sociologia dei processi culturali [Martelli 1999]. Anche in occasione del pellegrinaggio giubilare a Roma nel 2000 il sociologo bolognese ha colto il destro per esaminare l'impatto dell'evento attraverso i programmi televisivi [Martelli 2003]. Secondo l'interpretazione martelliana ci sono tre effetti della «visibilizzazione della religione» [Martelli 2003: 179]: *con-fusione e reversibilità tra sacro e profano* [Martelli 2003: 179-80], *dis-intermediazione delle gerarchie locali* [Martelli 2003: 180-1], *visibilizzazione a livello globale* [Martelli 2003: 181]. Tali effetti fanno riaffiorare la proposta di lettura di Martelli sul processo di de-secolarizzazione «ovvero dell'ambigua riscoperta della religione in atto nella società 'post' moderna. In questa prospettiva pure il grande Giubileo del 2000 appare un *media event*, un fenomeno tipico della società globalizzata dai mass media: la religione viene diffusa in tutto il mondo, ma entro i limiti propri al *format* televisivo» [Martelli 2003: 182].

È senza dubbio originale, da ultimo, il lavoro empirico sul culto religioso nei cimiteri [Martelli 2005], con escursioni socio-ermeneutiche e simbolico-relazionali sulla pratica de-secolarizzata dei comportamenti verso i defunti, interpretati alla luce del «processo di ripresa-mantenimento-distorsione della religione nella società 'post'-moderna» [Martelli 2005: 37]. Più avanti l'autore descrive i diversi esiti di tale processo, che tende a de-costruire la morte (per esempio privatizzandola) ed a secolarizzare la secolarizzazione, cioè a ridimensionare la «ritualità laicista che nell'epoca della modernità trionfante aveva mirato a sostituire, surrettiziamente, il Cristianesimo con le nuove sacralizzazioni dello stato-nazione ovvero del proletariato internazionale» [Martelli 2005: 100]. Infine è suggerita una lettura della relazionalità moderna con la morte come una forma di de-secolarizzazione, poiché «la naturalizzazione della morte costituisce un aspetto di un più ampio recupero di forme

religiose pre-cristiane. È in atto un reincantamento della natura, la quale costituisce uno dei segni più evidenti di de-costruzione della modernità: essa appare una rimagicizzazione del mondo, che come tale rovescia la tendenza moderna al dominio della natura e allo sfruttamento esasperato a fini industriali dell'ambiente» [Martelli 2005: 159].

AMPOLA, M., MARTELLI, S. (a cura di), 1991, *Questioni e metodi in sociologia della religione*, Tacchi, Pisa

ARDIGÒ, A., CIPOLLA, C., MARTELLI, S. 1989, *Scouts oggi. Diecimila Rovers/Scolte dell'AGESCI rispondono*, Borla, Roma

BURGALASSI, S., PRANDI, C., MARTELLI, S. (a cura di), 1993, *Immagini della religiosità in Italia*, FrancoAngeli, Milano

CIPOLLA, C. (con la collaborazione di S. MARTELLI), 1983, *Marxismo e religione nella cultura operaia*, EDB, Bologna

COLOZZI, I., MARTELLI, S. 1988, *L'arcipelago cattolico. Analisi sociologica dell'associazionismo ecclesiale a Bologna*, CIC-IPSSER, Bologna

MARTELLI, S. 1987, *M. Mauss. Una introduzione*, Armando, Roma

MARTELLI, S. 1990, *La religione nella società «post-moderna»: tra secolarizzazione e de-secolarizzazione*, Dehoniane, Bologna

MARTELLI, S. (a cura di), 1996, *Videosocializzazione. Processi educativi e nuovi media*, FrancoAngeli, Milano

MARTELLI, S. 1999, *Sociologia dei processi culturali. Lineamenti e prospettive*, La Scuola, Brescia

MARTELLI, S. 2005, *Nei luoghi dell'aldilà. Comportamenti socio-religiosi verso i defunti in un contesto di Terza Italia*, FrancoAngeli, Milano

MARTELLI, S., con la collaborazione di CAPPELLO, G., MOLTENI, L. 2003, *Il Giubileo «mediato». Audience dei programmi televisivi e religiosità in Italia*, FrancoAngeli, Milano

MARTELLI, S., con la collaborazione di PRANDI, C., POLETTINI, P.,

REZZAGHI, R. 1994, *L'arcobaleno e i suoi colori. Dimensioni della religiosità, modelli di chiesa e valori in una diocesi a benessere diffuso*, FrancoAngeli, Milano

MARTELLI, S., RIPAMONTI, E. (a cura di), 1996, *Scout: per sempre? Indagine nazionale sul turn-over nell'Agesci*, FrancoAngeli, Milano

PIZZUTI, D., SARNATARO, C., DI GENNARO, G., MARTELLI, S. 1998, *La religiosità nel Mezzogiorno. Persistenza e differenziazione della religione in un'area in trasformazione*, FrancoAngeli, Milano